

Jacopo Belloni

*Mimema*

3 marzo | 6 maggio, 2023

*Mimema* (mīmēma dal greco antico "cosa imitata") riflette sul concetto di imitazione, senza distinzione tra i suoi effetti nel mondo biologico o tra i fenomeni culturali e di costume, ma mettendo in relazione i diversi aspetti delle sue manifestazioni. *Mimema* accoglie il desiderio di una fioritura. La stessa volontà insita in una danza propiziativa per la germinazione della primavera dopo un lungo inverno, in un'epoca in cui i meli fioriscono quattro volte in un anno, ma i nostri spiriti non vedono equinozi.

È stato scritto molto a proposito dell'ornamento, su come questo offra la possibilità di animare oggetti inanimati, rendendoli performanti e in grado di irradiare un campo di attrazione, così come di attivarne la valenza apotropaica. In effetti l'attrazione esercitata da un succulento fiore non è diversa da quella manifestata dei corpi adornati da monili, che rivelano i nostri desideri e paure.

Secondo la Dottrina delle Segnature ad esempio, ogni elemento naturale si svela in maniera diversa, emanando per analogie di forme, qualità terapeutiche per il corpo umano e intessendo così una relazione di affinità e simbiosi tra cultura e natura, il cui scopo non è tanto contraffare, quanto rivelare.

La ricerca di Jacopo Belloni indaga le strutture narrative e simboliche che gli esseri umani elaborano per affrontare i periodi di crisi e di caos. Attingendo a studi di antropologia, storia delle religioni e cultura vernacolare, crea relazioni tra miti arcaici e nuove superstizioni, indagando i fenomeni in cui i confini tra i segni creati dall'uomo e le cose sovranaturali si confondono.

Attraverso scultura, installazione e performance Belloni studia come la nostra realtà, sempre più complessa e nebulosa, sia percepita come una fiaba popolare, in cui il familiare diventa inquietante mentre la paura e il desiderio influenzano la nostra percezione. Le sue opere costituiscono dei dispositivi che, indossati o attivati, confondono il confine tra mondo magico e mondo razionale: come un menestrello-narratore, induce lo spettatore a riflettere sugli squilibri presente, guardando con ironia alle ombre della nostra contemporaneità.

Jacopo Belloni (Ancona, IT, 1992) vive e lavora tra Ginevra, CH e Roma, IT.

Si è laureato all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (2014) e all'Università degli Studi di Milano (2018) ed ha conseguito un MFA presso il Work. Master presso HEAD, Ginevra (2021).

Tra le mostre personali recenti: 2023 - ADA, Roma, IT (prossimamente). 2022 - Galleria Daniele Agostini, Lugano, CH. 2021 - Head sponsorship Award, Aargauer Kunsthau, Aarau, CH.

Tra le mostre collettive recenti: 2023 - Centre d'Art Contemporain de la Ferme du Buisson, Marne-la-Vallée, FR. 2022 - Kunsthalle, Berna, CH; Bourses Déliées Arts Visuels, Halle Nord, Ginevra, CH; Forde, Ginevra, CH; La Rada, Locarno, CH. 2021 - Istituto Svizzero, Roma, IT; Palazzo Re Rebaudengo, Guarene, IT; Centre d'Art Contemporain, Ginevra, CH. 2020 - Sonnenstube, Lugano, CH; Centre d'Art Contemporain, Ginevra, CH. 2019 - Gessnerallee, Zurigo, CH; Conz Archive, Berlino, DE. 2018 - LCMF London Contemporary Music Festival, Ambika P3, Londra, UK; Marsèlleria, Milano, IT. 2017 - Localedue, Bologna, IT; Palais de Tokyo, Parigi, FR.

Ha partecipato a residenze e programmi di studio come CASTRO Project, Roma (2021), Boghossian Foundation, Bruxelles (2019), Bocs Art, Cosenza (2019), Fixer, Lecce (2016) e Dena Foundation, Parigi (2016).

Nel 2021 è stato finalista per gli Swiss Art Awards, sezione Kiefer/Habitzel Prize e selezionato per il Biennale College Arte, Biennale di Venezia. Nel 2023 è stato selezionato per gli Swiss Art Awards e ha conseguito la borsa di studio 2023/24 presso l'Istituto Svizzero di Roma.